



Immigrazione. Riprendono gli sbarchi di clandestini in Sicilia e Calabria, allarme del ministro degli Interni: c'è preoccupazione

# Maroni: forte pressione dalla Tunisia

## Polemica Alemanno-Viminale sui rom - Il Senato: 40mila nei campi, così solo in Italia

**Marco Ludovico**

ROMA

C'è una nuova ondata di sbarchi di clandestini a causa delle rivolte in Tunisia, ha avvertito ieri il ministro dell'Interno Roberto Maroni. Si placa, invece, la polemica con il sindaco di Roma, Gianni Alemanno. Tanto che oggi pomeriggio è previsto un incontro.

### Ritorna la minaccia sbarchi

Nelle ultime 24 ore sono arrivati oltre 200 migranti e Maroni si dice «preoccupato» perché c'è «una fortissima pressione sulle coste tunisine: non è ancora allarme rosso, ma può diventarlo e stiamo monitorando attentamente la situazione». Ieri sono arrivati clandestini anche sulle coste di Calabria e Puglia ma questi, osserva Maroni, «non ci preoccupano, sono piccoli numeri». La ripresa degli arrivi sulle coste siciliane invece «è cominciato un mese fa». Quando la situazione a Tunisi si stabilizzerà, aggiunge, «potremo procedere ai rimpatri, che per ora sono sospesi».

C'è poi il rischio che tra i tanti migranti in fuga da povertà e rivolte si nascondano terroristi di Al Qaida nel Maghreb. «Ci preoccupa molto - ribadisce il responsabile del Viminale - la fuga di criminali dalle carceri della Tunisia per il rischio di infiltrazioni terroristiche». Ed è polemica sul centro di prima accoglienza di Lampedusa, chiuso ormai da tempo. «Il ministro - protesta Alessandra Siragusa (Pd) - spieghi per quale motivo i circa 200 migranti sbarcati a Lampedusa nelle ultime 24 ore non sono stati trasferiti subito al centro di soccorso e prima accoglienza di Lampedusa ma in parte - rileva Siragusa - trasferiti in albergo e in parte lasciati tutta la notte nel piazzale antistante il porto di Lampedusa». Maroni replica che «il centro non verrà riaperto e gli arrivi verranno gestiti con il trasferimento verso altre strutture».

### A Roma nuovi campi rom

La polemica tra Maroni e Alemanno, causata da una lettera del sindaco di Roma e del prefetto, Giuseppe Pecoraro, per chiedere 30 milioni sull'em-

### IL CASO

Dopo la frase choc sui nomadi («è più facile educare i cani») Maiolo si dimette da coordinatrice milanese di Futuro e libertà

genza nomadi, si sta spegnendo. Oggi nel pomeriggio ci sarà un incontro. Nella capitale c'è un campo da ultimare, un altro già programmato, più altre due aree dove dovrebbero sorgere altri insediamenti regolari per i Rom.

La stima dei fondi necessari è di circa 30 milioni. Nelle previsioni c'è anche una tendopoli. Il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, fa notare che «c'è un lavoro comune che vede insieme il Campidoglio, il prefetto e il ministero dell'Interno. Non ci sono parti contrapposte». Ieri la

commissione Diritti umani del Senato ha licenziato il rapporto conclusivo dell'indagine sulla condizione di Rom, Sinti e Camminati in Italia. Emergono molti pregiudizi: si parla di «nomadi» per indicare Rom e Sinti, ma sono popolazioni che da anni hanno acquisito il carattere della sedentarietà; si sostiene che le presenze siano molto numerose mentre «si tratta di 130-170 mila persone, un numero inferiore rispetto agli altri Paesi Europei. Circa la metà - spiega il documento - sono cittadini italiani, quelli che vivono nei campi sono un terzo del totale (40-50 mila)». «I campi esistono solo in Italia, a partire dagli anni Sessanta - sottolinea Pietro Marcenaro (Pd) - negli altri pa-

esi ci sono più che altro campi di transito. Il problema non si risolve spostando le persone da un posto all'altro sotto la spinta delle lamentele».

### Si dimette Tiziana Maiolo

«È più facile educare un cane di un rom» ha detto la portavoce milanese di Futuro e libertà Tiziana Maiolo a Radio 24. Ed è stata subito bufera. Maiolo si è scusata e ha definito «infelice» la sua uscita. Poi ha deciso di dimettersi dall'incarico di portavoce di Futuro e libertà di Milano. Attacca il ministro delle Pari opportunità, Mara Carfagna: «Le parole di Tiziana Maiolo sui rom e i loro figli sono inaccettabili, impregnate di razzismo, in aperto contrasto con i principi sanciti dalla Costituzione e dalle leggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

